



**DICHIARAZIONI DEL
SEGRETARIO GENERALE SILEONI
OSPITE NELLA TRASMISSIONE
*RADIO INBLU2000***

**RASSEGNA STAMPA
*18 OTTOBRE 2024***

RADIO & TV



 inBlu2000

MANOVRA

"Sacrifici sopportabili" Ecco la pace governo-banche

di GIOVANNI VASSO



a pagina 6

Patuelli (Abi): "Sopportabile", Sileoni: "Concertazione positiva" La pax bancaria in manovra Prove tecniche di "sacrifici"

di GIOVANNI VASSO

Non dite a Nanni Moretti che occorre la destra per fare, non soltanto per dire, una cosa di sinistra e cioè tassare le banche senza alzare le imposte per famiglie, per i lavoratori (che anzi si ritroveranno buste paga più robuste) e piccole imprese. E non ditegli nemmeno che alle banche, tutto sommato, la cosa non fa certo piacere ma, comunque, non induce né alle barricate né a temere scossoni sui sempre sensibili e volatili mercati finanziari. Mentre l'Italia scoprirebbe che anche Giorgetti ha un cuore e che pure la destra ha un'anima sociale, il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, ha affermato che "dopo molti decenni" e forse "per la prima volta" c'è stata "una positiva concertazione tra politica e finanza". "Il contributo, che non è una nuova tassa - ha spiegato Sileoni in un'intervista rilasciata a Radio Inblu2000 vicina alla Conferenza Episcopale Italiana - secondo i nostri primi calcoli vale 2,5 miliardi di euro per due anni: 1,5 miliardi nel 2025 e 900 milioni nel 2026". Il responsabile del sindacato dei bancari spiega come funzionerà il contributo: "Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle Dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza, crediti

d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029. Adesso - aggiunge Sileoni - preconizzando l'ufficializzazione della "pax" bancaria - è stato trovato l'accordo di massima, che è equilibrato, con le banche, e l'Abi darà il via libera ufficiale, correttamente, dopo aver visto il testo scritto della bozza della legge di bilancio". L'associazione delle banche, subito dopo l'approvazione della manovra avvenuta nella serata di lunedì scorso, aveva fatto sapere di non avere intenzione di commentare nulla prima della pubblicazione dell'articolato della manovra. Che dovrebbe essere presentato proprio dalla premier Giorgia Meloni. La stessa che, l'altra sera, ha voluto tendere la mano agli istituti di credito: "Le banche non sono avversarie del governo. Noi volevamo da una parte riuscire ad avere delle risorse, che potevano essere redistribuite particolarmente su famiglie e redditi bassi, ma non vogliamo neanche dare il se-



gnale che le banche sono degli avversari, assolutamente”. “Per questo – ha concluso Meloni – abbiamo fatto un lavoro, anche insieme a loro”.

Tuttavia, il presidente Abi Antonio Patuelli ha voluto spiegare che le banche ritengono “che il sacrificio che abbiamo valutato concordemente possa essere sopportabile se non ci saranno eventi imprevedibili”. Per esempio “se i conflitti peggiorano e i prezzi del gas e del petrolio aumentano, e la cosa in qualche modo mi preoccupa visto l'andamento delle guerre in corso, il quadro cambia”. Per Patuelli tra le priorità c'è smontare la narrazione delle banche avida e insensibile alle sorti del Paese: “Le banche prosperano se l'economia è sana, e per questo abbiamo sempre avuto un atteggiamento costruttivo, di dialogo, con ogni interlocutore istituzionale, economico e sociale, in passato ed ora, per affrontare e risolvere i problemi. Non sono i primi sacrifici che facciamo, forse questa volta ci viene riconosciuto più esplicitamente”.

Le parole di **Sileoni**, e a maggior ragione quelle di Patuelli, sembrano anticipare una sorta di ok che potrebbe sancire la pace tra il governo e le banche. Circostanza, questa, che avvalorava anche il vicepremier Antonio Tajani che, in veste di leader di Forza Italia, s'è sempre mostrato molto sensibile a questo argomento e s'è sempre espresso in maniera contrarissima alle tasse sugli extraprofitti bancari. “Sono soddisfatto dell'accordo con le banche, sarebbe un errore fare la guerra”, ha dichiarato a margine di un incontro Ppe in vista delle nomine e dell'esame degli aspiranti commissari europei. “Non ho alcun interesse, non sono socio di nessuna banca e il mio conto è anche modesto”, s'è schermato Tajani. Che ha gioito: “Abbiamo ottenuto, come chiedeva Forza Italia, un accordo con le banche e con le assicurazioni. Non un'imposizione, non una tassa: abbiamo ottenuto circa tre miliardi e mezzo. Questo è un risultato molto positivo, che rassicura i mercati, perché una tassa imposta dall'alto avrebbe preoccupato i mercati”. E quelli è sempre meglio non farli arrabbiare. Preferibile tenersi sui binari del liberalismo occidentale: “Una nuova tassa avrebbe allontanato anche eventuali investitori, che avrebbero temuto all'improvviso tasse sui profitti. Gli extra profitti non esistono: chi decide che cosa è un profitto e cos'è un extra profitto? Maduro o l'Unione Sovietica”. A proposito di sinistra, di Nanni Moretti e di confini da non superare.



LANCI AGENZIE DI STAMPA

Manovra, Sileoni: prima volta positiva concertazione tra politica e banche Manovra, Sileoni: prima volta positiva concertazione tra politica e banche Segretario Fabi: nel testo luci e ombre, tagliare burocrazia Milano, 17 ott. (askanews) - "Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima legge di bilancio". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. "E' dunque un contributo, e non una nuova tassa, che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900 milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle imposte differite, cioè, in sostanza, crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029", ha aggiunto Sileoni. Per quanto riguarda la manovra, in generale, Sileoni ha detto che ci sono "luci e ombre. L'aspetto positivo è la conferma del taglio del cuneo fiscale" mentre "la criticità è rappresentata dal fatto che il governo, per la crescita economica, punta tutto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, senza aver pianificato altri grandi investimenti, ragion per cui se non vanno in porto i progetti del Pnrr, la crescita sarà a rischio. La scommessa insomma è questa, ma per vincerla è necessario un maggior coinvolgimento dei privati, va tagliata la burocrazia e ridotti i tempi". Mch-Red 20241017T101454Z

Manovra: Sileoni, bene concertazione tra politica e banche = (AGI) - Roma, 17 ott. - Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima legge di bilancio. E' dunque un contributo, e non una nuova tassa che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900 milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. E ha spiegato: "Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza, crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029". (AGI)Gav (Segue) 171014 OCT 24

Manovra: Sileoni, bene concertazione tra politica e banche (2)= (AGI) - Roma, 17 ott. - "Adesso e' stato trovato l'accordo di massima, che e' equilibrato, con le banche, e l'Abi dara' il via libera ufficiale, correttamente, dopo aver visto il testo scritto della bozza della legge di bilancio", ha sottolineato il segretario generale della Fabi. Per quanto riguarda la manovra, in generale, Sileoni ha detto che ci sono "luci e ombre. L'aspetto positivo e' la conferma del taglio del cuneo fiscale, perche' si pagheranno meno tasse per cinque anni, con il mantenimento delle tre aliquote fiscali Irpef, rispetto alle quattro precedenti. La criticita' e' rappresentata dal fatto che il governo, per la crescita economica, punta tutto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, senza aver pianificato altri grandi investimenti, ragion per cui se non vanno in porto i progetti del Pnrr, la crescita sara' a rischio. La scommessa insomma e' questa, ma per vincerla e' necessario un maggior coinvolgimento dei privati, va tagliata la burocrazia e ridotti i tempi. E negli ultimi 20 anni l'Italia ha avuto una crescita sostanzialmente pari a zero, ma allo stesso tempo dobbiamo riconoscere che, in questa fase, abbiamo un'occupazione con dati molto positivi: e' merito del governo se siamo al record storico di occupati, ma, nello stesso tempo, le ore lavorate diminuiscono e la produttivita' non cresce". (AGI)Gav 171014 OCT 24

LANCI AGENZIE DI STAMPA

MANOVRA: FABI "CONTRIBUTO BANCHE NON È UNA NUOVA TASSA" ROMA (ITALPRESS) - "Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima Legge di Bilancio. È dunque un contributo, e non una nuova tassa, che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900 milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza, crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. "Adesso è stato trovato l'accordo di massima, che è equilibrato, con le banche, e l'Abi darà il via libera ufficiale, correttamente, dopo aver visto il testo scritto della bozza della legge di bilancio" ha spiegato il segretario generale della Fabi. Per quanto riguarda la manovra, in generale, Sileoni ha detto che ci sono "luci e ombre. L'aspetto positivo è la conferma del taglio del cuneo fiscale, perché si pagheranno meno tasse per cinque anni, con il mantenimento delle tre aliquote fiscali Irpef, rispetto alle quattro precedenti.(SEGUE).(ITALPRESS). st1/trl/red 17-Ott-24 10:20

MANOVRA: SILEONI (FABI), 'CONTRIBUTO BANCHE VALE 2,5 MLD PER DUE ANNI' = 'Per la prima volta dopo molti decenni c'è una positiva concertazione tra politica e finanza' Roma, 17 ott. - (Adnkronos) - "Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima legge di bilancio. È dunque un contributo, e non una nuova tassa, che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza, crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. "Adesso - aggiunge - è stato trovato l'accordo di massima, che è equilibrato, con le banche, e l'Abi darà il via libera ufficiale, correttamente, dopo aver visto il testo scritto della bozza della legge di bilancio» ha spiegato il segretario generale della Fabi. Per quanto riguarda la manovra, in generale, SILEONI ha detto che ci sono «luci e ombre. L'aspetto positivo è la conferma del taglio del cuneo fiscale, perché si pagheranno meno tasse per cinque anni, con il mantenimento delle tre aliquote fiscali Irpef, rispetto alle quattro precedenti. La criticità è rappresentata dal fatto che il governo, per la crescita economica, punta tutto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, senza aver pianificato altri grandi investimenti, ragion per cui se non vanno in porto i progetti del Pnrr , la crescita sarà a rischio". "La scommessa insomma è questa, ma per vincerla è necessario un maggior coinvolgimento dei privati, va tagliata la burocrazia e ridotti i tempi. E negli ultimi 20 anni l'Italia ha avuto una crescita sostanzialmente pari a zero, ma allo stesso tempo dobbiamo riconoscere che, in questa fase, abbiamo un'occupazione con dati molto positivi: è merito del governo se siamo al record storico di occupati, ma, nello stesso tempo, le ore lavorate diminuiscono e la produttività non cresce", conclude. (Mst/Adnkronos) ISSN 2465 - 1222 17-OTT-24 10:58

Manovra: Sileoni, prima volta positiva concertazione tra politica e banche Milano, 17 ott. (LaPresse) - "Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima legge di bilancio. È dunque un contributo, e non una nuova tassa, che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900 milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza,

LANCI AGENZIE DI STAMPA

crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029". Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria Sileoni, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. "Adesso è stato trovato l'accordo di massima, che è equilibrato, con le banche, e l'Abi darà il via libera ufficiale, correttamente, dopo aver visto il testo scritto della bozza della legge di bilancio" ha spiegato il segretario generale della Fabi. Per quanto riguarda la manovra, in generale, Sileoni ha detto che ci sono "luci e ombre. L'aspetto positivo è la conferma del taglio del cuneo fiscale, perché si pagheranno meno tasse per cinque anni, con il mantenimento delle tre aliquote fiscali Irpef, rispetto alle quattro precedenti. La criticità è rappresentata dal fatto che il governo, per la crescita economica, punta tutto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, senza aver pianificato altri grandi investimenti, ragion per cui se non vanno in porto i progetti del Pnrr, la crescita sarà a rischio. La scommessa insomma è questa, ma per vincerla è necessario un maggior coinvolgimento dei privati, va tagliata la burocrazia e ridotti i tempi. E negli ultimi 20 anni l'Italia ha avuto una crescita sostanzialmente pari a zero, ma allo stesso tempo dobbiamo riconoscere che, in questa fase, abbiamo un'occupazione con dati molto positivi: è merito del governo se siamo al record storico di occupati, ma, nello stesso tempo, le ore lavorate diminuiscono e la produttività non cresce". ECO NG01 ccl/lcr/kat 171059 OTT 24

MANOVRA: SILEONI (FABI), 'CONTRIBUTO BANCHE VALE 2,5 MLD PER DUE ANNI' = 'Per la prima volta dopo molti decenni c'è una positiva concertazione tra politica e finanza' Roma, 17 ott. - (Labitalia) - "Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima legge di bilancio. È dunque un contributo, e non una nuova tassa, che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza, crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029". Così il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. "Adesso - aggiunge - è stato trovato l'accordo di massima, che è equilibrato, con le banche, e l'Abi darà il via libera ufficiale, correttamente, dopo aver visto il testo scritto della bozza della legge di bilancio» ha spiegato il segretario generale della Fabi. Per quanto riguarda la manovra, in generale, SILEONI ha detto che ci sono «luci e ombre. L'aspetto positivo è la conferma del taglio del cuneo fiscale, perché si pagheranno meno tasse per cinque anni, con il mantenimento delle tre aliquote fiscali Irpef, rispetto alle quattro precedenti. La criticità è rappresentata dal fatto che il governo, per la crescita economica, punta tutto sul Piano nazionale di ripresa e resilienza, senza aver pianificato altri grandi investimenti, ragion per cui se non vanno in porto i progetti del Pnrr, la crescita sarà a rischio". "La scommessa insomma è questa, ma per vincerla è necessario un maggior coinvolgimento dei privati, va tagliata la burocrazia e ridotti i tempi. E negli ultimi 20 anni l'Italia ha avuto una crescita sostanzialmente pari a zero, ma allo stesso tempo dobbiamo riconoscere che, in questa fase, abbiamo un'occupazione con dati molto positivi: è merito del governo se siamo al record storico di occupati, ma, nello stesso tempo, le ore lavorate diminuiscono e la produttività non cresce", conclude. (Red-Lab/Labitalia) ISSN 2499 - 3166 17-OTT-24 11:45

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-8- Milano, 17 ott. (LaPresse) - MANOVRA: MELONI, FALSITÀ SU RISORSE A SANITÀ, +6,4 MLD IN 2 ANNI - 'Sento molte falsità in queste ore su Sanità e legge di Bilancio. E allora facciamo ancora più chiarezza: +6,4 miliardi per la Sanità in due anni (+2,37 miliardi nel 2024 e +4,12 miliardi nel 2025). Record della storia d'Italia per il fondo sanitario nazionale: 136,48 miliardi nel 2025 e 140,6 miliardi nel 2026. Questi i numeri. Il resto sono mistificazioni'. Così la premier Giorgia Meloni sui

LANCI AGENZIE DI STAMPA

social.MANOVRA: SILEONI, PRIMA VOLTA POSITIVA CONCERTAZIONE TRA POLITICA E BANCHE- 'Per la prima volta, dopo molti decenni, c'è una positiva concertazione tra politica e finanza, per definire il contributo delle banche alle coperture della prossima legge di bilancio. È dunque un contributo, e non una nuova tassa, che, secondo i nostri primi calcoli, vale 2,5 miliardi di euro per due anni, 1,5 miliardi nel 2025 e 900 milioni nel 2026. Si tratta di liquidità che le banche anticipano nelle casse dello Stato. Dal punto di vista tecnico, si interviene tecnicamente sulle dta ovvero le imposte differite, cioè, in sostanza, crediti d'imposta che le banche stanno spalmando dal 2016 al 2029'. Lo ha detto il segretario generale della Fabi, Lando Maria SILEONI, intervistato da Radio Inblu2000, l'emittente della Conferenza episcopale italiana. ECO NG01 lcr 171300 OTT 24